Per un’interpretazione filosofica della *Costante pratica del giusto mezzo* □□

Valerio Marconi

(Università degli Studi di Urbino Carlo Bo;

Liceo Scientifico Statale B. Rosetti)

Le interpretazioni in questione

- Roger Ames & David Hall: una cosmologia focus-field
- Chenyang Li: la grande armonia
- Peirce e Pasqualotto, passando per Jason Morgan

Roger Ames & David Hall

- Salgono a monte del classico □□, facendo riferimento alla cosmologia del *qi.*
- Il pensiero e la lingua cinesi non conoscono essenze e sostanze, ma pensano i processi.
- La processualità cosmica è espressa dalla polarità *focus*-*field* evocata già nel titolo inglese: *Focusing the Familiar*.
- Le persone sono punti focali e focalizzazioni all'interno dei campi concentrici della famiglia, della società e della creatività cosmica.
- Interpretano □ (sincerità, realtà, autorealizzazione, creatività) come creatività, enfatizzando solo una delle valenze riconosciute.

Ames & Hall : una cosmologia focus-field

- “We have suggested that the central argument of the *Zhongyong* addresses the issue of the relationships obtaining among human tendencies (*xing*) promoted by *tian* as specified through *ming*, the way of becoming human (*dao*), and the growth and extension of that way through ritual education (*jiao*). In elaborating upon this argument, we have attempted to highlight the importance of *cheng* as creative process to the purposes of the *Zhongyong*. The novel contributions of the creative human being through the interactions of *xing*, *tian*, *ming*, and the elaboration of *dao*, are the fundamental consequences of the process of personalization that is the primary gift of ritual [*li*] education (*jiao*). [...] We would only caution that a lack of an appreciation for the creative character of the Confucian tradition so well advertised by the *Zhongyong* might well lie in an inadequate understanding of the manner in which patterned conduct—whether termed habit, disposition, technique, or ritual (*li*)—is the *sine qua non* of both the sustained production and the enjoyment of the significantly new” (“Introduzione: Un’interpretazione filosofica dello *Zhongyong*” a *Focusing the Familiar*, p. 53).
- L’enfasi sulla creatività mira a ritrovare l’unità tematica dell’intero □□.

Chenyang Li

- La critica di Li a Ames e Hall suona davvero seria, sebbene venga poi presentata come una disputa all'interno della stessa famiglia interpretativa: mancano l'argomento centrale dello □□.
- Tale argomento sarebbe l'armonia, sintomaticamente tralasciata dalla ricostruzione dell'argomento centrale in Ames e Hall fermandosi alle prime righe dell'*incipit*.
- Centralità e armonia (*zhonghe*) non possono essere separate, l'armonia non è altro che la centralità pienamente dispiegata e la centralità è la radice o il germoglio della grande armonia (l'ideale fondamentale del confucianesimo).
- *Cheng* nomina la transizione nella polarità *zhonghe*.

Chenyang Li: la grande armonia

Negli ultimi capitoli dello □□ l'armonia non è nominata direttamente ma è personificata in Confucio, che viene paragonato a Cielo e Terra così come al corso delle stagioni e all'alternanza di sole e luna (figure dell'armonia tra yin e yang).

Section 22 states that only through *cheng* can human beings and things (*wu* 物) realize their *xing* 性, which is endowed by *tian*. Then it states that, when human beings realize their *xing* and other things' *xing*, "they can assist in the transforming and nourishing process of Heaven and Earth (*keyi zan tiandi zhi huayu* 可以贊天地之化育)" and "they can thus form a trinity with Heaven and Earth (*keyi yu tiandi can yi* 可以與天地參矣)" (Chan: 108). Here "the transforming and nourishing process of Heaven and Earth" and "forming a trinity with Heaven and Earth" echo the opening passage of the *Zhongyong* where it says that "when central harmony is achieved, Heaven and Earth take their appropriate places and everything flourishes (*zhi zhong he, tian di wei yan, wan wu yu yan* 致中和，天地位焉，萬物育焉)." It means that when Heaven and Earth transform and nourish everything, and when humans form a trinity with Heaven and Earth, which presupposes the appropriate places of both, the world is a great harmony. From these analyses, we can see that the understanding and realization of *cheng* is essential to harmonization.

Jason Morgan, una lettura peirciana

- In questo caso la lettura non si è esercitata direttamente sul testo ma sul lavoro di Ames e Hall.
- Peirce non arriva a pensare la persona come un divenire umano alla Ames, un sé puramente relazionale e narrativo, eppure presagisce in pieno l'etica dei ruoli di Ames (ed Henry Rosemont):

«A Brahmanical hymn begins as follows: "I am that pure and infinite Self, who am bliss, eternal, manifest, all-pervading, and who am the substrate of all that owns name and form." […] This expresses more than humiliation, —the utter swallowing up of the poor individual self in the spirit of prayer. All communication from mind to mind is through continuity of being. A man is capable of having assigned to him a *rôle* in the drama of creation; and so far as he loses himself in that *rôle*, — no matter how humble it may be, —so far as he identifies himself with its Author» (Peirce, *Immortality in the Light of Synechism (1893)*, p. 3).

Peirce e Pasqualotto

- «Di due cose qui è d’importanza cruciale rassicurarsi e ricordarsi. La prima è che una persona non è in alcun modo un individuo. I suoi pensieri sono ciò che la persona sta “dicendo a sé stessa”, cioè ciò che sta dicendo a quell’altro sé che sta nascendo proprio in quel momento nel flusso del tempo. Quando qualcuno ragiona, è quel sé critico che uno sta cercando di persuadere e tutto il pensiero è in ogni caso un segno, principalmente di natura linguistica. La seconda cosa da ricordare è che la cerchia sociale di un uomo (venga questa espressione intesa in senso ampio oppure ristretto) è una sorta di persona tenuamente compatta, sotto certi aspetti di un rango superiore rispetto alla persona di un organismo individuale» (**Peirce**, *Che cos’è il pragmatismo,* dal testo antologizzato e commentato in *Le vie della filosofia*).
- Per approssimarsi alla decostruzione buddhista dell'identità personale Pasqualotto passa per le relazioni confuciane e arriva a pensare il presunto individuo come un *samgha* nel *samgha* (termine pali per la comunità dei praticanti buddhista):

«Ricordando e utilizzando la teoria confuciana delle «cinque relazioni» (*wu lun*), si potrebbe dire che: ciascuno risulta essere qualcuno solo perché è in rapporto con qualcun altro, ossia in quanto "luogo" di raccolta, di arrivo e di partenza di molteplici funzioni e relazioni. [...] ogni "individuo", ancor prima di entrare in una comunità o in una società, *è* una comunità e una società» (Pasqualotto, *Dieci lezioni sul Buddhismo*, pp. 102-103).

Pasqualotto intende le 5 relazioni più come Ames, ma l’individuo come comunità corrisponde al primo punto di Peirce ed è la versione speculare del secondo punto di Peirce.

Valutazioni conclusive

- L’interpretazione di Li trova conforto nelle seguenti parole di Maurizio Scarpari: «La dottrina del prefetto equilibrio o giusto mezzo non può essere disgiunta dalla nozione di armonia [...], essendo questi concetti intimamente correlati» (*Il confucianesimo*, p. 156).
- Jullien ci dissuaderebbe dall’accettare l’enfasi sulla cosmologia di Ames e Hall.
- Jullien sceglie la parola francese *régulation* per rendere in francese □□, ossia un processo di mantenimento (*yong*) di un certo equilibrio (*zhong*) mediante l’adattamento del proprio funzionamento (*yong*). Non siamo lontani da «regolazione», soprattutto nel termine italiano «termoregolazione».

Una via dalla regolazione all’armonia?

Armonizzazione persona-comunità?

Letture

- R.T. Ames, D.L. Hall. *Focusing the Familiar. A Translation and Philosophical Interpretation of the* Zhongyong. Honolulu: University of Hawai‘i Press 2001.
- F. Jullien (a cura di). Zhong Yong *ou La régulation à usage ordinaire*, Paris, La Documentation Française 1993.
- C. Li, *Zhongyong □□ as Grand Harmony: An Alternative Reading to Ames and Hall’s* Focusing the Familiar, «Dao», 3 (2), 2004, pp. 173-188. http://doi.org/10.1007/BF02856661
- T. Lippiello (a cura di). *La costante pratica del giusto mezzo. Zhongyong*. Venezia: Marsilio 2010.
- M. Macchi, F. Repetto, Circolo Thoth, *Le vie della filosofia. Storia della filosofia occidentale – L’età contemporanea.* Vignate: Federico Repetto 2024.
- J. Morgan. *The Human Person in Confucianism: Triadic Relationships and the Possibilities of an Agapastic Semeiotic Pragmatism*, «Dao», 19 (4), 2020, pp. 509-533. https://doi.org/10.1007/s11712-020-09744-x
- Z. Mou. *Nineteen Lectures on Chinese Philosophy: A Brief Outline of Chinese Philosophy and the Issues It Entails*. Leipzig: Foundation for the Study of Chinese Philosophy and Culture 2015. Trans. by E.C. Su from the Chinese (□□□ 1983. □□ □□□□□ , Taipei: Xuesheng).
- G. Pasqualotto. *Dieci lezioni sul Buddhismo*. Venezia: Marsilio 2020 [2008].
- C.S. Peirce. *The Essential Peirce. Selected Philosophical Writings: Volume 2 (1893-1913)*. Indianapolis-Bloomington: Indiana University Press 1998.
- M. Scarpari. *Il confucianesimo. I fondamenti e i testi*. Torino: Einaudi 2010.